



Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Data 26/01/2014

NUMERO 306

Tel.: 073189221
Fax: 073189221
Email: ss.annunziata2007@alice.it

➡ Gesù Luce del mondo

« Signore, fa' che io veda la tua luce e oda la tua voce ». È la preghiera che nasce spontanea dal cuore in risposta alla Parola di Dio che abbiamo ascoltato.

Matteo inizia il racconto del ministero di Gesù in Galilea presentandolo come luce divina venuta a diradare e vincere le tenebre del mondo.

La luce è il simbolo privilegiato per significare il mistero di Dio: spontaneamente pensiamo alla sua gloria in termini di luce ed è usata anche come simbolo di salvezza. Gesù stesso si definisce luce venuta nel mondo, affinché chiunque crede in lui non rimanga nelle tenebre (cf Gv 12,46).

All'annuncio del Regno fattosi vicino a noi, tra noi, con l'incarnazione del Verbo, la risposta è la conversione. Convertirsi è volgersi, accogliere la luce che illumina e rischiarava con tutte le conseguenze che comporta. È un cambio di mentalità e di cuore che si riflette nel nostro sguardo sulla realtà, e nella vita.

Il Regno di Dio che si fa presente in Gesù è la possibilità di vivere da figli e da fratelli e porta a compimento il desiderio di salvezza e di libertà presente in ogni uomo.

Il Regno di Dio inizia da noi, in noi e diviene realtà nella misura in cui viviamo secondo lo Spirito che ci ha reso figli nel Figlio.

Tale realtà è destinata a tutti e Gesù inizia ad annunciarla e ad offrirla ad alcuni. Passa, vede, chiama perché altri uomini stiano con lui ed imparino da lui l'amore del Padre e il vivere da figli.

L'invito di Gesù è un invito personale: chiama ogni uomo per nome nella quoti-

dianità dell'esistenza, lo spinge con la sua risposta ad aderire al suo invito. Aderire al Regno, convertirsi alla proposta di Gesù è mettere in atto un rinnovamento di tutto il nostro essere, lasciarci ricreare dallo Spirito che genera in noi gli stessi sentimenti che sono in Cristo Gesù. La strada nuova che si intraprende è una strada che conduce verso la vita e non verso la morte: è la via stessa sulla quale cammina Gesù, e noi con lui, nel suo ritorno al Padre.

Gesù, chiamandoci, ci guarda con amore e il suo sguardo d'amore ci ricrea.

Ma la sua opera di salvezza che parte dal cuore, non ci toglie dalla nostra quotidianità. Nel Vangelo abbiamo sentito il racconto della chiamata di quattro pescatori.

Tale chiamata non cambia la loro situazione umana: continueranno ad essere pescatori. Ciò che cambia è la qualità della loro pesca, la qualità della loro vita. Gesù chiamandoci, invitandoci alla conversione con la fatica che questa a volte richiede, ci vuole pienamente realizzati. Anche se, a prima vista, può sembrare che la sequela di Gesù, il vivere da cristiani, ci chieda delle rinunce, dei sacrifici, questi sono solo temporanei e sono un pegno per la nostra felicità e la nostra piena realizzazione anche umana. Dio è il primo a volerci pienamente felici. E seguendo Gesù, accogliendo cioè il disegno di amore del Padre su di noi, possiamo fare l'esperienza appagante che Dio riempie ogni nostro bisogno e dà compimento ad ogni nostra attesa.

La vita del discepolo diventa allora cammino in compagnia di questo Maestro che ha parole di vita. Ciò che dona in cambio alla nostra sequela è la libertà dei figli di Dio, in cui il Regno è già incominciato e l'eredità di questo regno – il Bene che è Dio – è già dato

Sommario:	pag.
Gesù luce del ...	1
Consiglio Pastorale	1
Spunti di Riflessione	2
Azione Cattolica	3
Veglia per la pace	3
Incontro con Paolo C	3
Notizie dalla Parr.....	4

adesso, seppur come caparra di qualcosa che sarà donato a noi in pienezza.

Se ascolteremo la voce del Signore, se risponderemo al suo invito, se ci lasceremo riplasmare e ricreare ad immagine e somiglianza del Figlio, scopriremo la vera sapienza della vita che sta nel seguirlo, nell'ascoltarlo, nel restare e mangiare con lui. Scopriremo la verità sull'uomo e possederemo in noi la luce che rischiarerà il nostro cammino e la nostra vita.

La buona novella di salvezza predicata da Gesù a Cafarnao, è luce che scalda e conforta, guida e rassicura nella fatica del vivere e del cercare. Se accoglieremo l'invito di Gesù a convertirci, doneremo alla Chiesa la gioia di figli che sono portatori di unità, di carità e di pace nel mondo.

⇒ Consiglio Pastorale Diocesano: primo incontro

L'otto gennaio c'è stato a Jesi nella sede del Centro Pastorale, il primo incontro del nuovo consiglio diocesano, con consegna della proposta lavori per il triennio. Proposta che troverete qui di seguito, in quanto sarebbe interessante scambiarsi delle opinioni su quale dei tre punti elencati alla fine della pagina, affrontare nel triennio. Buona lettura e soprattutto meditazione e magari anche riscontro.

“Il cammino della chiesa diocesana vede questa sera un adempimento non privo di significato: la consegna degli atti della nostra assemblea del 19 ottobre dal titolo: " la vocazione laicale in una pastorale condivisa". La preoccupazione di camminare insieme (chiesa sinodale) chiede un articolato processo di comunione , espressione del senso della Chiesa che stiamo vivendo in questo tempo e in questo luogo dove il Signore ci ha chiamato a vivere. Tra Consiglio pastorale e assemblea annuale c'è un rapporto stretto: l'assemblea è convocazione di tutti in vista di un discernimento comunitario, mentre il consiglio è rappresentanza della diocesi nei suoi uffici , commissioni e articolazioni pastorali in vista di un programma da portare avanti insieme. Dal discernimento al programma. Gli atti raccolgono proprio questa preoccupazione di comunione per la stessa missione. Offrono quanto emerso circa le dinamiche comunitarie da promuovere (senso di chiesa, appartenenza, responsabilità condivise) a partire dalla specifica vocazione laicale. Il problema infatti è promuovere appieno la vocazione laicale per un servizio sia all'interno sia all'esterno nella Comunità. Il problema è , come ripete papa Francesco, essere chiesa missionaria ed esserlo tutti e per tutti, perché chiesa siamo proprio tutti, seppur con ministeri e carismi diversi, come lo Spirito ce li ha donati. E tutti sono per tutte le genti. Sentiamo inoltre la necessità di un progetto pastorale che sia il più possibile capace di farci camminare insieme verso mete studiate e condivise. Ci siamo pro-

posti di individuare un'area di investimento pastorale da portare avanti in questi tre anni, tanto quanto dura il CPD. L'assemblea ha raccolto preoccupazioni molteplici e diverse. Ne abbiamo elencate 4: formazione e strumentazione adeguata; relazioni reciproche e organizzazione ; la carità e la promozione umana in questo tempo di crisi; l'evangelizzazione e l'educazione con attenzione particolare alle famiglie e ai giovani. Penso che da questo contesto dobbiamo fare ancora una scelta,tenendo conto delle domande emergenti dalla nostra gente. Che ci sia bisogno di formazione e di adeguati strumenti è scontato per tutti; non ci si mette in cammino senza questo.

Allora ci chiediamo, tenendo conto degli atti nella parte riguardante in modo particolare l'investimento pastorale (4° quesito) :

1) ci vogliamo fermare sulle relazion reciproche nelle parrocchie, tra preti e laici, tra associazioni movimenti e chiesa locale e parrocchiale ? Il clero è in ricerca di una più ricca esperienza di comunione (presbiterio) tra tutti e con i laici, fino a ridiscutere l'assetto delle parrocchie, delle up e delle piccole parrocchie senza più parroco residente.

2) Vogliamo investire energie di mente e di impegno per essere la chiesa della carità e della promozione umana, dentro il grande tema dell'umanesimo (prossimo convegno di Firenze nel 2015) ?

3) Oppure vogliamo investire in evangelizzazione ed educazione verso i giovani (e forse prima ancora verso l'iniziazione cristiana) e verso la famiglia con tutte le problematiche non puramente pastorali.

Crediamo che ognuno di noi (il nuovo consiglio pastorale) debba portare questi Atti nei propri contesti (commissioni, UP, associazioni, parrocchia) e debba discernere questo investimento “. (Roberto P.)

⇒ Spunti di Riflessione: Coprendo il sole con una mano

Un discepolo cercò il rabbino Nahman di Braslaw. "Non continuerò i miei studi dei Testi Sacri", disse. "Abito in una piccola casa con i miei fratelli e i genitori, e non trovo mai le condizioni ideali per concentrarmi su ciò che è importante".

Nahman indicò il sole e chiese al suo discepolo di mettersi la mano davanti al viso, in modo da occultarlo. Il discepolo lo fece. "La tua mano è piccola, eppure riesce a coprire completamente la forza, la luce e la maestosità dell'immenso sole. Nella stessa maniera, i piccoli problemi riescono a darti la scusa necessaria per non proseguire nella tua ricerca spirituale. Così come la mano può avere il potere di nascondere il sole, la mediocrità ha il potere di nascondere la luce interiore. Non incolpare gli altri per la tua incompetenza". (Paulo Coelho)

P.S. Questo è quello che ,non nostro piccolo stiamo cercando di fare con la nuova iniziativa dell'Azione Cattolica e quindi una preghiera s'impone: Signore dacci la forza di non fermarci mai di fronte ai piccoli problemi.

➡ L'Azione cattolica ... si incontra

L'Azione Cattolica è un'Associazione di Laici che si impegnano liberamente, in forma comunitaria ed organica e in diretta collaborazione con il clero per la realizzazione del fine generale apostolico della Chiesa. Nella nostra Parrocchia c'è l'Azione Cattolica da moltissimo tempo, ed ogni anno viene proposto un cammino di formazione e di crescita spirituale, sia comunitaria e personale. Durante il primo incontro (di quest'anno) tenutosi venerdì 10 gennaio abbiamo ascoltato un intervento del sociologo Massimiliano Colombi, docente di Sociologia presso l'Istituto Teologico Marchigiano di Ancona e Fermo, tenuto all'Assemblea Diocesana del 2012, che ci ha aiutato a leggere la Fede oggi e cosa significa credere in questo periodo così particolare e in un mondo che cambia.

La riflessione è partita dalla frase "siate lieti" e "non temete", ma anche "non abbiate paura" perché, tutta la nostra vita è collegata al progetto di Dio su di noi, come leggiamo anche nelle parole del profeta Isaia: "Io ti ho chiamato" e soprattutto "Io ti ho chiamato *per nome*".

Si è discusso anche sul rimpianto di un'età dell'oro dove tutto andava bene, "certo era meglio quando era peggio!" anche se ora i giovani dicono che il progresso ci porterà ad un'età dell'oro al futuro. Sono due posizioni distanti che hanno una radice comune: la mancanza di responsabilità. Qualsiasi tempo è caratterizzato da opportunità, ma anche da limiti e da problemi. Non esiste un tempo tutto al positivo o tutto al negativo, è un tempo donato, di opportunità dove vale la pena investire i propri talenti anche quando non vedi la strada per farlo. Questo è molto difficile dividerlo con i cassintegrati e i disoccupati che vedono la realtà al negativo estremo.

Ma che cosa dobbiamo fare allora?

Essere responsabili significa ridare all'economia un senso, ridare a noi stessi un senso, ridare alla vita un senso annullando la deriva individualistica e collettivistica che viene dalla velocità del mondo e che ci costringe ad essere ripiegati su noi stessi senza accorgersi dell'altro. L'altro va ascoltato anche se è un altro orizzonte, va amato, dobbiamo camminare su sentieri paralleli pur sapendo la diversità e certi dell'accrescimento che questa porta in sé.

Il partire dall'altro significa porsi in ascolto nella diversità con il rispetto assoluto delle differenze che saranno stimoli per un nuovo modo di convivere fra gli uomini: ognuno di noi potrà dire di conoscere l'altro quando vivrà la responsabilità dell'altro. Colombi ci ha invitato a guardare le cose che ci circondano con occhi diversi, a guardare tutto il mondo con "gli occhi trasparenti di un bambino". La relazione con Dio è anche relazione con l'altro uomo, dove c'è la presenza reale di Dio. La realtà apparirà diversa e al domani guarderò con letizia di cuore, perché diventerò parte attiva di un processo che mi vedrà protagonista affianco degli altri, di cui mi sento responsabile: questo è "alterità". Nessuno però resti escluso, nessuno resti indietro, nessuno resti solo!

Durante il 2° incontro di venerdì 17 gennaio, ci siamo interrogati su come dare valore a quello che abbiamo ascoltato incominciando a fare qualcosa di concreto. Il primo progetto è quello di trovare un centinaio di famiglie disposte a versare una somma per costituire un fondo per progetti che portino occupazione e diano lavoro a chi risiede nel comune di Montecarotto. Il secondo progetto consiste nel presentare una sintesi sullo studio fatto dal teologo Luca Bressan sulla parrocchia attuale: identità, trasformazioni e sfide. Le parole non bastano più, passeremo a gesti concreti: il prossimo appuntamento sarà Venerdì 7 Febbraio nei locali della Parrocchia. (Paola Febo Pazienti.)

Incontro con Paolo Cingolani

(genitore, logopedista, pedagogista, fondatore e operatore del centro "liberamente" di Jesi, dove si occupa dei bambini, dei loro genitori e dei loro insegnanti)

Genitori-figli: relazione d'amore

Sabato 1 Febbraio 2014

Ore 19.30-Macine -Oratorio parrocchiale

Programma

Ore 19.30: ritrovo nel salone parrocchiale

Ore 19.45: momento di preghiera

Ore 20.00: cena insieme: pizza, patate, bevande (costo € 8* a persona, prenotarsi entro il 30/01 ai numeri sotto indicati)

SARANNO GRADITI DOLCI FATTI IN CASA

Ore 21.00: incontro con Paolo Cingolani

Ore 22.30: conclusione

*N.B.: è **incluso il servizio di baby-sitting** nei locali dell'oratorio



TUTTI SONO INVITATI: GENITORI, FAMIGLIE, COPPIE...

...SI PUO' VENIRE ANCHE DOPO CENA, ANCHE DA SOLI!

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI CENA ENTRO IL 30/01: RAFFAELE 3475718446 o ANDREA 3472955359

➡ Veglia per la pace

I gruppi, le associazioni e i movimenti ecclesiali della diocesi di Jesi organizzano per venerdì 31 gennaio alle 21 presso la Chiesa Cattedrale la consueta Veglia della Pace. Tutti sono invitati a partecipare a questa iniziativa che da una decina d'anni raccoglie per la sua preparazione, in spirito di fratellanza e condivisione, i rappresentanti di tanti gruppi e associazioni ecclesiali con il desiderio di proporre a tutti un momento di meditazione e di preghiera sul messaggio proposto dal Sommo Pontefice in occasione dell'annuale Giornata della Pace. Il testo scritto dal Santo Padre Francesco per la celebrazione della XLVII Giornata Mondiale della Pace porta il titolo di "Fraternità, fondamento e via per la pace" e ci invita a costruire la fraternità nella nostra città, nel nostro Paese e nel mondo e a considerarci tutti fratelli e figli di un unico Padre.

<p>3^a DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p>Is 8,23b-9,3; Sal 26 (27); 1 Cor 1,10-13.17; Mt 4,12-23</p> <p><i>Venne a Cafarnao perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia.</i></p> <p>GIORNATA DEI MALATI DI LEBBRA.</p>	<p>26</p> <p>DOMENICA</p> <p>LO 3^a set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco</p> <ul style="list-style-type: none"> Maria Brega per Natalina Apolloni. Brega Dina per Enrico, Antonio, Aldeminio, e Gianfranco. Fioranelli Annunziata per Luciana. <p>Ore 11.15 S. Messa C. Parrocchiale Pro Popolo</p> <p>Ore 18.00 S. Messa C. Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> Petrolati Mirella per Alberto (25° anni)
<p>S. Angela Merici (mf)</p> <p>2 Sam 5,1-7.10; Sal 88 (89); Mc 3,22-30</p> <p><i>Satana è finito.</i></p>	<p>27</p> <p>LUNEDÌ</p> <p>LO 3^a set</p>	<p>Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> Fam Bartolucci per Gino. <p>Ore 21,15 Liturgia della Parola domenicale</p>
<p>S. Tommaso d'Aquino (m) 2 Sam 6,12b-15.17-19; Sal 23 (24); Mc 3,31-35</p> <p><i>Chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre.</i></p>	<p>28</p> <p>MARTEDÌ</p> <p>LO 3^a set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso e Adorazione Eucaristica e confessioni fino ore 11,00</p> <ul style="list-style-type: none"> Pinti Claudio per Valeria Luminari <p>Ore 21.00 S. Rosario meditato Chiesa del Crocifisso</p> <p>Ore 21.15 Incontro animatori ministranti.</p>
<p>2 Sam 7,4-17; Sal 88 (89); Mc 4,1-20</p> <p><i>Il seminatore uscì a seminare.</i></p>	<p>29</p> <p>MERCOLEDÌ</p> <p>LO 3^a set</p>	<p>Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> Fam. Solazzi per Vincenza e Vittorio. <p>Ore 21.00 Prove di canto</p>
<p>2 Sam 7,18-19.24-29; Sal 131 (132); Mc 4,21-25 <i>La lampada viene per essere messa sul candelabro. Con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi.</i></p>	<p>30</p> <p>GIOVEDÌ</p> <p>LO 3^a set</p>	<p>Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario.</p> <ul style="list-style-type: none"> Biondi Marietta per Ida e Savino. <p>Ore 21,15 Incontro genitori ragazzi prima confessione</p>
<p>S. Giovanni Bosco (m) 2 Sam 11,1-4a.5-10a.13-17; Sal 50 (51); Mc 4,26-34 <i>L'uomo getta il seme e dorme; il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa.</i></p>	<p>31</p> <p>VENERDÌ</p> <p>LO 3^a set</p>	<p>Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> Mingo Maria per Antonio.
<p>2 Sam 12,1-7a.10-17; Sal 50 (51); Mc 4,35-41 <i>Chi è costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?</i></p>	<p>1</p> <p>SABATO</p> <p>LO 3^a set</p>	<p>Ore 15,00 Catechismo</p> <p>Ore 17.00 Confessioni</p> <p>Ore 18.00 S. Messa Chiesa preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> Aguzzi Giuseppe per Robertino. (8° anno)
<p>PRESENTAZIONE DEL SIGNORE (f)</p> <p>Ml 3,1-4; Sal 23 (24); Eb 2,14-18;</p> <p>Lc 2,22-40</p> <p><i>I miei occhi hanno visto la tua salvezza.</i></p>	<p>2</p> <p>DOMENICA</p> <p>LO Prop</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco</p> <ul style="list-style-type: none"> Lorenzetti Maria per Arduino, Modesta e Adriano <p>Ore 10.00 Incontro ministranti.</p> <p>Ore 11.15 S. Messa C. Parrocchiale</p> <p>Battesimo di Stefano Crognaletti</p> <p>Ore 18.00 S. Messa C. Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> Fam. Bonci per Bonci Anna. Biondini Vera per Crognaletti Gino. Coppa Fulvia per Domenico, Augusto e Lucia. Sorelle Mattioni per Claudio. (1° anno) Fam. Sabbatini per Alfredo.

<p>A V V I S I</p>	<ul style="list-style-type: none"> Domenica 26: corso di formazione liturgica: Presso la Parrocchia di san Massimiliano Kolbe a Jesi ore 16.30, primo incontro di formazione liturgica rivolto ai Ministri straordinari della Comunione e a tutti coloro che partecipano ai gruppi liturgici o animano le liturgie parrocchiali. Tenuta dal Direttore dell'Ufficio Liturgico don Claudio Procicchiani sul tema: <i>“La Celebrazione Eucaristica per passare dalla dispersione all'unità, dall'individualismo alla relazione”</i>. Sabato 1 Febbraio incontro per genitori con Paolo Cingolani a Macine di Castelplanio (vedi avviso interno) Domenica 2 Febbraio Celebrazione della presentazione di Gesù al Tempio all'inizio di tutte le celebrazioni.
--	--